

LA CARITÀ AI TEMPI DEL CORONA VIRUS



Continua senza sosta l'impegno della Caritas Diocesana e della Fondazione Comunità Solidale a favore delle persone accolte e di quanti, sempre in maggior numero, contattano il servizio CedAs di Trento per i pacchi viveri.

L'organizzazione, e le stesse attività, sono in continuo divenire; questa è la caratteristica dell'emergenza. Non si fa in tempo a organizzare un'attività che già si deve cambiare piano di azione perché la situazione si è modificata. Nonostante questo, noi non ci fermiamo e cerchiamo con tutte le nostre forze di andare avanti, fino a dove possiamo!

Ad oggi, giovedì 26 marzo, possiamo dire che:

✚ Sono aperte **24 ore su 24 le nostre strutture di Accoglienza** per persone senza dimora a Trento e Rovereto:

- Casa di Accoglienza "Bonomelli" - Trento - per 55 ospiti
- Casa di Accoglienza invernale "S. Maria" - Trento - per 24 ospiti
- Casa "Orlando" e Casa "Giuseppe" - Trento - per 26 ospiti
- Casa di Accoglienza "Il Portico" - Rovereto - per 38 posti

Tali strutture rimangono aperte grazie all'impegno straordinario degli operatori, dei responsabili e del coordinatore dell'Area Accoglienza. In modalità diverse, impegnative e in maniera emergenziale. Abbiamo coperto l'assenza della preziosa attività di tanti volontari attivandoci, soprattutto per i pasti che solitamente non vengono consumati in alcune case o sono preparati dai gruppi di volontari, con la ditta "Risto3" che consegna i pasti direttamente presso le nostre strutture (pranzo e cena). Caritas Italiana ha messo a disposizione un contributo di 10.000 euro, derivante dallo stanziamento della CEI in occasione di questa emergenza; sono fondi che praticamente consideriamo già spesi per far fronte proprio alle modifiche di gestione per quest'emergenza.

✚ Il **Centro diurno "Il Portico"** a Rovereto e il servizio **Unità di Strada** a Trento continuano le loro attività a favore delle persone senza dimora con orari modificati e obiettivi che possano rispondere al meglio ai bisogni di accompagnamento delle persone nel far fronte al particolare momento di emergenza.

- ✚ Sono aperti i **Centri di Ascolto Caritas di Trento e di Rovereto**, dal lunedì al venerdì solo su appuntamento. L'attività maggiore in questo momento è cercare di rispondere all'ingente e continua richiesta di pacchi viveri. Rimane sempre attiva la linea telefonica **#iotisonovicino 0461.261166** con orario 9.00/12.30 - 13.30/17.00 dal lunedì al venerdì.

Nei giorni scorsi, purtroppo, in seguito agli ordinamenti provinciali e alle prescrizioni di Caritas Italiana, abbiamo invitato i Centri di Ascolto e Punti di Ascolto Parrocchiali a chiudere l'attività con il pubblico per dedicarsi ad esserci, in maniera diversa, nelle relazioni, facendo sentire ancora più forte che siamo una comunità che soffre ma che cerca di aiutarsi. Perciò l'attività proposta è quella di attivarsi solo attraverso il contatto telefonico o di rete telematica, per continuare ad ascoltare e per portare qualche parola di conforto.

- ✚ Rimangono attivi, anch'essi con alcune modifiche sulle modalità di intervento, tutti i nostri servizi di accoglienza e di accompagnamento: Casa "Il Sentiero" (Trento), Alloggi protetti e semi-protetti (Trento), Progetto UCI per accoglienza richiedenti asilo (tutto il territorio diocesano), Progetto APP (Rovereto), Housing First (Rovereto), Casa Km354 (Rovereto), Casa Chizzola (Mori), TerzAccoglienza (tutto il territorio diocesano), Una Casa per ripartire (Trento), Una Canonica da Vivere (Val di Non).

Siamo anche riusciti a mettere a disposizione, in collaborazione con alcune parrocchie, alcuni alloggi, su Trento e Rovereto, per qualche operatore che, per servizi particolari, non può rientrare presso la propria abitazione, così come per qualche operatore sanitario che lavora negli ospedali di Arco e di Rovereto.

«Alcune situazioni stanno vivendo momenti di problematicità, altre rimangono preoccupanti; così come alcuni nostri ospiti. Ogni giorno, per tanti, si presenta con incognite difficili da prevedere.

Stiamo cercando ovunque di ascoltare fatiche e di offrire possibili risposte, anche attraverso i servizi Cedas, come pure di esser presenti là dove ci è consentito.

Ancora una volta la parola che ci accomuna è l'attesa, insieme ad una buona dose di pazienza, sperando che quanto prima si possa riprendere il cammino.

Giorno dopo giorno cerchiamo di capire come muoverci, e come districarci, tra realtà ed emergenze, tra normative e provvedimenti, tenendo presente anche le nostre stanchezze, fisiche e psichiche, che stanno coinvolgendo non solo il lavoro quanto le relazioni affettive e familiari» *(Alessandro Martinelli)*

Tendere una mano, mettersi a disposizione quando è possibile, fare una piccola offerta... sono tanti i modi per essere solidali in questo momento così difficile.

Facciamo appello anche noi al cuore delle persone affinché ognuno possa contribuire e metterci "del suo", anche rimanendo a casa propria.

Le offerte per la gestione di questa emergenza possono essere versate sul:

**Conto Corrente Bancario della Caritas diocesana
presso la Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo
IBAN: IT41 G035 9901 8000 0000 0081 237 con causale "Emergenza Coronavirus"**

«Vorremmo inviare a tutti, in modo semplice, un pensiero positivo.

Con un ricordo speciale per chi vive in prima persona situazioni di buio. Ed è solo, senza relazioni, senza nessuno, senza una casa.

In questi giorni di flashmob, di suoni ai balconi e di candeline alle finestre, da alcune sere, un piccolo lume è acceso in Caritas proprio perché si possa trasformare, per tutti, in pensiero di vicinanza e di compassione a partire dai più poveri»